

Alla San Giuseppe l'équipe "Sla" la sinergia pilota con l'Ausl

Grazie al nuovo progetto, che verrà "esportato" in altre residenze della provincia, i pazienti non devono essere visitati altrove

Riccardo Foti

PIACENZA

● Una sinergia di operatori sanitari per prendersi cura dei malati di sla. La casa di riposo San Giuseppe può contare sulla collaborazione dell'Ausl di Piacenza, grazie a un nuovo progetto che vede la nascita di un'équipe, formata da professionisti della Rsa e dell'azienda sanitaria locale, che con cadenza regolare faranno visita agli ospiti della struttura affetti da Sclerosi Laterale Amiotrofica.

«Si tratta di un'iniziativa che verrà estesa anche in altre strutture, come quella di Fiorenzuola e Castelsangiovanni», spiega il direttore della San Giuseppe, Claudio Boriotti. Si tratta dell'ennesima collaborazione con l'Ausl, «che nonostante la crisi pandemica ci permette di offri-

re questo servizio di grande importanza, soprattutto in questo periodo dove lo spostamento per la tradizionale visita ospedaliera, già complicato per i nostri ospiti, comporterebbe un ulteriore rischio».

Attualmente la struttura rappresenta la casa di 18 persone anziane, di cui 3 affette da sla: «Il nostro medico presenterà il caso di ogni ospite in questione all'équipe, la quale effettuerà una visita a 360 gradi, stabilendo il percorso curativo da seguire e specificando se le azioni che stiamo già attuando vanno bene o se ci sono dei tiri da correggere. Dopodiché ci sarà un incontro con i parenti dell'ospite, che riceveranno una visione completa della situazione sanitaria del proprio caro».

L'équipe multidisciplinare è dunque composta dal team ospedaliero dell'Ausl, formato dal fisiatra Matteo Pasquini, il neurologo Emilio Terlizzi, la logopedista Rossella Raggi, l'infer-

miera della pneumologia Nadia Favari e la case manager Elena Braghieri, integrato ai professionisti della San Giuseppe, ovvero il dottor Massimo Ferrari, la psicologa/psicoterapeuta Elena Migliorini, la fisioterapista Silvia Gazzola e la Responsabile Attività Sanitarie Daniela Devoti.

«In questo periodo caratterizzato dalla gestione dell'emergenza covid, l'attività sanitaria nel nucleo "grada" della San Giuseppe è molto più impegnativa - spiega Ferrari, medico responsabile del gruppo di pazienti affetti da gravissima disabilità - La possibilità di avere la collaborazione di specialisti ospedalieri che vengono in sede, evitando di mandare i nostri ospiti in ospedale, rappresenta un servizio fondamentale. L'iniziativa ci permette di estendere il progetto di cura dei nostri ospiti e di tenere in considerazione di tutti i loro bisogni, non solo in ambito sanitario ma anche in quello psico-relazionale e riabilitativo».

«Oltre a ringraziare la dottoressa Braghieri, la cui disponibilità permette la realizzazione del progetto, è da sottolineare la collaborazione del personale medico infermieristico dell'Usca, fondamentale durante tutta la prima fase di gestione dell'emergenza covid da marzo fino a oggi - spiega Ferrari -. Ci hanno aiutato quando i nostri ospiti avevano problemi di positività al Sars-CoV2, permettendoci di gestire i pazienti in struttura. Nessuno dei pazienti è stato ricoverato e tutti sono guariti dal virus». Settimana scorsa, la prima visita dell'équipe: «Il fatto che tutto il team sia venuto in sede per confrontarsi con i nostri ospiti rientra nell'ottica di uno dei nostri obiettivi, quello di migliorare la qualità di vita percepita da parte degli ospiti e dei loro familiari - spiega la psicologa Elena Migliorini -. Vedere due realtà parlarsi e confrontarsi dà sicuramente un senso di sicurezza e un segnale di presa in carico globale di tutti i bisogni e difficoltà».



18

E' il numero di ospiti della San Giuseppe di Piacenza. Tra loro vi sono 3 affetti da Sla



"Lavori in corso" per l'équipe multidisciplinare formata da varie figure di professionisti dell'Ausl integrate dagli specialisti della struttura San Giuseppe

